

Originale



COMUNE DI BELMONTE MEZZAGNO
(Provincia di Palermo)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 37

DEL 05.09.2012

OGGETTO: Adozione Codice Antimafia e anticorruzione della Pubblica Amministrazione c. d. "Codice Vigna"

L'anno duemiladodici il giorno cinque del mese di SETTEMBRE alle ore 16,30, nella sala delle adunanze del Comune suddetto, si è riunita la Giunta Comunale, previa regolare convocazione, nelle persone dei Signori:

COMPONENTI	PRESENTI	ASSENTI
1) DI LIBERTO Ing. PIETRO - SINDACO	X	
2) DRAGOTTO Dott. GIUSEPPE - VICE SINDACO	X	
3) BENIGNO Sig. DOMENICO - ASSESSORE	X	
4) BONADONNA D.ssa NADIA - ASSESSORE	X	
5) ORIFICI Rag. DOMENICO - ASSESSORE	X	
TOTALE	5	

Presiede l'adunanza l'Ing. **PIETRO DI LIBERTO – SINDACO**

Partecipa il Segretario Generale **D.ssa ANNA GENOVA.**

Il Presidente, essendo legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i presenti a trattare l'argomento in oggetto indicato.

SERVIZIO GESTIONE RISORSE UMANE
UFFICIO PERSONALE

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

avente ad oggetto

“ Adozione Codice antimafia e anticorruzione della Pubblica Amministrazione, c.d. “Codice Vigna””

VISTO il “*Codice antimafia e anticorruzione della Pubblica Amministrazione*” (c. d. Codice Vigna), adottato con deliberazione della Giunta Regionale n. 514 del 4 dicembre 2009, richiamato dall’articolo 15 della l. r. 5 aprile 2011, n. 5;

CONSIDERATO che il Governo regionale ha espresso il proprio indirizzo politico amministrativo nel senso dell’accrescimento dell’efficienza, trasparenza e competitività dell’Amministrazione Regionale, “*tutto ciò inserito in un contesto di forte contrasto alla corruzione ed alla criminalità organizzata*”, anche attraverso “*l’introduzione di adeguate e concrete modalità procedimentale che consentano a tali principi e valori di entrare nel modo di essere e di operare quotidiano dell’Amministrazione*”, giusta relazione di accompagnamento al Decreto n. 520-144 bis/A presentato all’A. R. S. il 2 febbraio 2011 ed approvato, con emendamenti, con la l. r. n. 5 del 5 aprile 2011;

VISTA la Legge Regionale n. 5 del 05.04.2011, contenente “*Disposizioni per la trasparenza, la semplificazione, l’efficienza, l’informatizzazione della Pubblica Amministrazione e (...) per il contrasto alla corruzione ed alla criminalità organizzata di stampo mafioso*” ed in particolare l’articolo 15, recante “*azioni per il contrasto alla corruzione ed alla criminalità organizzata di stampo mafioso*”, per le quali, in osservanza delle disposizioni contenute nel già richiamato Codice Antimafia, adottato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 514 del 04.12.2009, le amministrazioni regionali, al fine di contrastare il rischio di diffusione della corruzione e di infiltrazioni di tipo mafioso, svolgono attività di prevenzione, informazione e formazione del proprio personale, in particolare di quello che opera nei settori degli appalti, dell’urbanistica e dell’edilizia, nonché ogni altra azione utile per il raggiungimento delle predette finalità;

VISTO il Decreto 15 dicembre 2011 dell’Assessore delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica “*Atto di indirizzo applicativo in materia di trasparenza ai sensi della legge regionale 5 aprile 2011, n. 5, ed in osservanza degli articoli 8 – 9 – 13 – 14 – 16 – 17 – 18 e 20 del Codice antimafia ed anticorruzione della Pubblica Amministrazione (c. d. Codice Vigna), approvato con deliberazione di Giunta n. 514 del 4 dicembre 2009*”

DATO ATTO che, secondo quanto previsto nello stesso, le pubbliche amministrazioni della Regione Siciliana informano i propri dipendenti circa i rischi di infiltrazioni di tipo mafioso nella P. A. e di corruzione mediante la diffusione di conoscenze e notizie sulle forme di criminalità presenti nel territorio e sulle azioni dalle stesse praticate nei vari settori, quali, ad esempio, gli appalti di lavoro, servizi e forniture;

CONSIDERATO che la Direttiva impegna le amministrazioni ed i loro dipendenti:

1. ad adottare percorsi formativi per prevenire le infiltrazioni di tipo mafioso all’interno del ramo amministrativo di propria competenza;
2. a siglare specifiche convenzioni, anche con le realtà associative antimafia, al fine di istituire delle strutture per la formazione “obbligatoria” e “continuativa” del proprio personale operante nei settori strategici quali quelli degli appalti, dell’urbanistica e dell’edilizia;
3. ad emanare disposizioni per regolamentare la rotazione periodica del personale, con particolare riguardo a quello che svolge le proprie mansioni nei settori più esposti al rischio di infiltrazioni di tipo mafioso, tra i quali la gestione di risorse umane, immobiliari e mobiliari, di pratiche concernenti interventi abitativi, l’edilizia, l’urbanistica e gli appalti;

4. a rispettare l'ordine cronologico nella trattazione e definizione delle pratiche, fatti salvi i casi di urgenza che dovranno essere espressamente dichiarati e motivati;
5. ad astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni od attività che possano coinvolgere, direttamente o indirettamente, interessi propri o dei loro parenti entro il quarto grado ed affini entro il terzo o persone con loro conviventi;
6. ad istituire entro il termine di un anno adeguati sistemi di rilevazione e conservazione dei dati identificativi di coloro che accedono ai pubblici uffici;
7. a dotarsi di appositi rilevatori di entrata ed uscita, collocati all'ingresso della struttura, e gestiti dal personale addetto alla portineria.

RITENUTO che occorre dare concreta attuazione alla predetta direttiva, coerente con i principi e le disposizioni di cui alla l. r. n. 5/2011 e del "Codice Vigna";

PROPONE

1. per i motivi e le disposizioni normative in premessa citati e che qui si intendono confermati, e trascritti, di recepire l'atto di indirizzo applicativo in materia di trasparenza, ai sensi della l. r. n. 5/2011 ed in osservanza del Codice antimafia ed anticorruzione della Pubblica Amministrazione (c. d. Codice Vigna), approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 514 del 4 dicembre 2009, emanato dall'Assessore delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica con il Decreto 15 dicembre 2011.
2. trasmettere copia della presente deliberazione ai Responsabili dei Servizi dell'Ente affinché la rendano nota a tutto il personale e predispongano i provvedimenti di competenza per l'attuazione degli impegni che fanno carico a questa Amministrazione.
3. di dichiarare il presente immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 12 della l. r. n. 44/91, al fine di potere dare rapida attuazione agli impegni a carico di questo Ente.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

F.to *D.ssa Giovanna Di Liberto*

PARERE:

Sulla presente proposta di deliberazione il Responsabile del Servizio Risorse Umane esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 12 della l. r. n. 30/00.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

F.to *D.ssa Giovanna Di Liberto*

LA GIUNTA COMUNALE

VISTA la superiore proposta di deliberazione;

VISTO il Decreto 15 dicembre 2011 dell'Assessore delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica "Atto di indirizzo applicativo in materia di trasparenza ai sensi della legge regionale 5 aprile 2011, n. 5, ed in osservanza degli articoli 8 – 9 – 13 – 14 – 16 – 17 – 18 e 20 del

Codice antimafia ed anticorruzione della Pubblica Amministrazione (c. d. Codice Vigna), approvato con deliberazione di Giunta n. 514 del 4 dicembre 2009”;

VISTO il parere favorevole, reso dal Responsabile del Servizio R. U., in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell’art. 12 della l. r. n°30/00;

Con voto unanime, favorevolmente reso per appello nominale;

DELIBERA

di approvare, facendola propria, la superiore proposta di deliberazione;

